Scritto da Red.
Mercoledì 16 Settembre 2015 17:19



AVELLINO – Ha destato non poca sorpresa nella pubblica opinione la notizia della decisione dell’editore Piccirillo, del gruppo Lunaset, di chiudere *Telenostra*, l’emittente televisiva fondata da Pasquale Grasso e attualmente diretta dal collega Pierluigi Melillo, che da oltre un trentennio ha segnato la storia dell’informazione in questa provincia. Immediate le prime reazioni da parte dell’Ordine e del sindacato dei giornalisti della Campania e dei consiglieri nazionali campani della Fnsi i quali "esprimono grande preoccupazione per la decisione dell'editore che priva la provincia di un importante riferimento per l'informazione e la libertà".

Questo il testo del comunicato: "L'editore Piccirillo ha chiuso Telenostra, la tv irpina del gruppo Lunaset. I dipendenti sono stati trasferiti presso le altre sedi dell'emittente a Napoli e Caserta. Lascia il gruppo, invece, il direttore della sede di Avellino Pierluigi Melillo. La chiusura di un'emittente con trenta anni di storia, tra le prime a dare voce al territorio irpino, fondata da Pasquale Grasso, giornalista che ha allevato schiere di giovani giornalisti, lascia un vuoto preoccupante. L'Irpinia sarà meno rappresentata con la chiusura di una voce rilevante. Il richiamo è all'editore affinché ritorni rapidamente sulla sua decisione. Sindacato e Ordine sono vicini ai colleghi e vigileranno perché siano rispettate da Lunaset le prerogative dei giornalisti e dei tecnici".

La redazione del giornale *L’Irpinia* esprime massima solidarietà e vicinanza ai colleghi tutti di Telenostra.

Aggiornamento del 16 agosto 2015, ore 20.25 – In un comunicato i *Popolari per l’Italia Avellino* esprimono solidarietà e preoccupazione. La notizia della chiusura dell'emittente Telenostra è un fatto gravissimo che coinvolge i lavoratori dell’informazione, un altro colpo alla democrazia e al pluralismo di questa provincia.

Aggiornamento del 17 settembre 2015, ore 10.06 - *Costantino Vassiliadis (Ugl): Tentare di salvare la storica emittente irpina* - "Ore davvero troppo tristi per la libertà e la democrazia in provincia di Avellino. La chiusura della storica emittente Telenostra segna il punto più basso della vita economica e sociale dell'Irpinia. Giornalisti, tecnici e dipendenti licenziati improvvisamente. Nonostante siano evidenti i segni della difficoltà economica che sta attraversando la nostra provincia, mai vi è stata la possibilità di aprire un tavolo di confronto, con l'obiettivo di salvare una storica testata fortemente radicata nei cuori degli irpini. Il nostro sindacato, per quanto è nelle nostre possibilità, tenterà di sollecitare l'intervento di Confindustria Avellino oltre che delle istituzioni. Non possiamo assolutamente accettare che tale chiusura si consumi nell'indifferenza generale, chiamando alla responsabilità chi ha strumenti e possibilità per intervenire tentando di salvare un patrimonio culturale e informativo di grande importanza per la provincia di Avellino e la Campania".

Aggiornamento del 17 settembre 2015, ore 10.33 - *Il sindaco Paolo Foti sulla chiusura di Telenostra* - "La chiusura di Telenostra, emittente che vanta oltre trenta anni di storia, è una notizia che mi addolora da primo cittadino del capoluogo irpino. Una brutta pagina per l'intero territorio provinciale, che perde così una delle prime televisioni che hanno fatto la storia dell'informazione in Irpinia e che negli anni ha contribuito ad informare l'opinione pubblica sui fatti e sugli accadimenti del nostro territorio. La mia solidarietà e la mia vicinanza va al direttore Pierluigi Melillo e all'intera redazione".

Aggiornamento del 17 giugno 2915, ore 13.47 – *La solidarietà del presidente del Consiglio comunale* – Il presidente del Consiglio comunale Livio Petitto esprime il suo rammarico per la chiusura di Telenostra, storica emittente televisiva di Avellino e della provincia irpina. "Tutta la mia solidarietà va al direttore Melillo, ai giornalisti, ai cameramen e ai dipendenti di Telenostra, l'emittente televisiva che ha fatto oltre 30 anni di storia di questa provincia. Dispiace sinceramente per questa decisione. Verrà a mancare un tassello importante dell'informazione locale. Telenostra era diventata un riferimento per la puntualità nel fornire le notizie e la professionalità ed il garbo dei numerosi giornalisti che si sono succeduti nel tempo. Auspico che per loro ci possa essere una ricollocazione lavorativa immediata, certo della loro preparazione e della loro competenza".

Aggiornamento del 17 settembre 2015, ore 17.49 – *Dichiarazione segretario generale Cisl* **-** I l segretario generale della Cisl IrpiniaSannio Mario Melchionna esprime piena solidarietà a tutti i giornalisti e ai dipendenti del gruppo editoriale Lunaset per la decisione assunta ad horas di chiudere l'emittente televisiva di Telenostra che, ha scritto la storia dell'informazione di questa provincia. La crisi attuale e la difficile situazione che stiamo vivendo non solo nella nostra provincia, ma in tutto il Paese, inducono spesso a scelte difficili come questa che rappresenta una grave perdita per la nostra provincia in termini di valore, serietà e professionalità. La Cisl IrpiniaSannio oltre a manifestare la propria vicinanza a tutti i dipendenti che da oltre trenta anni

lavorano sul nostro territorio, si augura al contempo l'adozione di ogni tipo di garanzia e strumento utili al mantenimento dei livelli occupazionali.

Aggiornamento del 17 settembre 2015, ore 18.36 - *Chiusura dell'emittente televisiva Telenostra-Parole di solidarietà da parte del manager Rosato*
- Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera "San Giuseppe Moscati", Giuseppe Rosato, esprime il suo sincero rammarico per la chiusura dell'emittente televisiva Telenostra: «Con l'addio di Telenostra – afferma – una luce si spegne nel firmamento dell'informazione irpina. Non è retorica: si ha la sensazione di perdere un compagno di viaggio, che ha contribuito alla crescita di intere generazioni di giovani, nel segno della scoperta e del rispetto della tradizione, della conoscenza critica dell'attualità e della custodia gelosa della memoria. Non è difficile immaginare le cause che hanno costretto l'editore della storica emittente televisiva irpina a compiere il doloroso passo. Ma non voglio aggiungere altri grani al rosario dei lamenti che da diversi anni la crisi economica lascia scorrere fra le dita di migliaia di nostri conterranei. E la fine del tunnel ancora non si intravede. Sono sinceramente vicino al direttore Pierluigi Melillo e a tutti i giornalisti e tecnici di Telenostra, auspicando loro che, "passata la nottata", avranno la forza di ricominciare daccapo».